

ciascun servizio, nonché di effettuare confronti nel tempo, oppure tra differenti unità locali di produzione (= centri di costo), utili soprattutto per sviluppare concrete misure di intervento sulla gestione produttiva laddove se ne ravvisi l'opportunità e/o la necessità (v. tabb. 2 e 3).

In terzo luogo, la quantificazione delle risorse fisiche di lavoro impegnato nella produzione di ciascun servizio, abbinata alla misurazione delle attività svolte, ha reso possibile l'inizio di un esame delle connessioni esistenti tra produttività fisica del lavoro e taluni aspetti organizzativi dei servizi (v. tab. 4).

In sostanza, anche in questo caso, l'analisi svolta ha permesso di formulare suggerimenti operativi per migliorare i livelli di efficienza produttiva mediante l'individuazione di centri di costo presso i quali provvedere ad una riorganizzazione nell'impiego dei fattori produttivi, oppure dell'offerta all'utenza.

### **3. Differenza tra spesa finanziaria e costi economici e sue cause**

In estrema sintesi, i principali risultati ottenuti nell'ambito del lavoro svolto dal Ceep relativamente a quattro su dodici servizi sono i seguenti.

Un primo punto rilevante è costituito dalla differenza esistente tra la spesa finanziaria imputata ai quattro servizi qui considerati ed i costi rilevati, che è abbastanza elevata.

Nel complesso, a fronte di un costo di produzione pari a poco meno di 9,8 miliardi di lire, nel 1984 è stata sostenuta una spesa per quasi 11,4 miliardi; la differenza è superiore al 16% dei dati di bilancio (tab. 1) e, perciò, anche del relativo certificato di conto consuntivo sui quali una apposita Commissione di ricerca istituita presso il Ministero dell'interno ha elaborato un nuovo meccanismo di distribuzione dei fondi perequativi in rapporto al fabbisogno standardizzato; tale meccanismo è stato recepito dal provvedimento per la finanza locale per il 1986.

Se si considerano però gli scostamenti dal corrispondente dato di bilancio per ogni singolo servizio, indipendentemente dal loro segno, si perviene ad una differenza cumulata pari a circa il 72% della spesa